Anno XVIII — Mercoledì 23 Aprile 1884 — N. 97

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. Regi decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Torria, Cosio d'Arrosia, Piena, Monteiasi, Trasquera, Valle Crosia, Piacenza d'Adige e Bestagno.

3. Regio decreto col quale viene approvato l'annessovi regolamento per la attuazione della legge 23 luglio 1881, in quanto riguarda le opere stradali.

4. Ministero delle finanze — Direzione generale delle gabelle — Specchio delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1884 per vendita di tabacchi, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

La stessa Gazzetta del 19 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Cipressa, Annone Brianza, Vendone e San Fedele d'Intelvi;

3. R. decreto che approva lo statuto organico dell'opera pia Lanzavecchia, di Alessandria;

4. R. decreto che erige in corpo morale il pio lascito fondato dal fu Luigi Pattini a favore dei poveri di San Secondo Parmense, e ne approva lo statuto.

5. R. decreto che scioglie l'Amministrazione dell'orfanatrofio femminile di Como.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.

8. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Nostra corrispondenza.

Roma, 21 aprile.

La riapertura del Parlamento aveva ieri la sua prefazione nelle elezioni di Biella e di Perugia e nell'inaugurazione del Circolo della Sinistra parlamentare di Napoli, e fattasi sotto al patronato del duca Sandonato e chiamata dal Cairoli un *corollario del banchetto.*

Circa alle elezioni è da notarsi, ancora più che la sconfitta dei candidati radicali, il Guelpa ed il Pantano, dinanzi al Lamarmora ed al Lorenzini, che la Pentarchia, la quale pure professa di essere costituzionale e di fare come disse il Cairoli, una opposizione *legale*, non ebbe candidati suoi proprii e costituzionali, ma sostenne invece i radicali. In questo doppio fatto si dimostra l'impotenza e la mancanza di appoggio nel paese, ed anche, mi scusino, ma è proprio così, un pochino di mala fede.

I pentarchisti adunque non hanno nemmeno candidati proprii! Questo sarebbe indizio d'un partito che muore, non di uno che rinasce. Chi può sperare nel domani trova sempre chi spera con lui. Ma convien dire, che quei signori non hanno fede nell'avvenire del proprio partito, se non trovano nemmeno chi opporre dei proprii ai candidati della Maggioranza.

L'avere poi prestato il proprio appoggio ai radicali, che vogliono la Repubblica, od anche un pochino di socialismo, o di comunismo, è ancora peggio, poichè con questo escono perfino dalla Opposizione costituzionale per abdicare in mano dei nemici delle istituzioni colle quali si fece l'unità dell'Italia.

La Pentarchia, senza contare tutto quello che si dice dei dissensi interni, cui molti deputati della storica pure francamente affermano, anche se l'assenza permanente ed il silenzio dello Zanardelli non significassero nulla, mi sembra liquidata, anche se Sandonato e Nicotera, i due capisaldi di questo guazzabuglio, si dànno una gran briga di *ricostituirla*, di *riorganizzarla*, giacchè la stessa non tiene più il punto.

Ma questa debolezza è forse una forza della Maggioranza? Io vorrei che lo fosse, ma non posso dirlo, quando veggo che manca in ogni cosa il nerbo e la risolutezza e che si va, come al solito, tentennando in tutto.

Tuttavia è da sperare, che il pensiero dei pericoli che correrebbe l'Italia con questa fiacchezza che predomina oramai in ognicosa e che indebolisce prima i caratteri e poscia la politica nazionale, conduca all'azione e che al pigro ed impotente individualismo si sostituisca un'azione consociata, quale occorre per un paese, che per così dire è da farsi ancora e richiede quindi l'opera indefessa di tutti.

Ha fatto anche qui ottima impressione l'avere veduto, che i veri liberali delle Romagne vogliono rimettere in onore la loro regione, e torle quella reputazione di settaria, anarchica e sovversiva che gli avevano data dinanzi a tutta l'Italia quei pochi, che cospiravano e tumultuavano colle loro violenze contro la volontà della Nazione, e si davano per i soli rappresentanti di essa. Certamente in Italia un moto rivoluzionario, che sorgesse in una parte qualunque, non approderebbe a nulla, perchè avrebbe subito contro di sè tutta la Nazione; ma non è tollerabile quello sviamento e quello scompiglio cui talora si cerca di produrre in una regione, la di cui popolazione ha tante buone qualità, che si mostrerebbero, se bene diretta. Ma oltre ad un poco più di fermezza e di coerenza nel Governo si richiede, che le persone illuminate ed amanti del paese, associate tra loro, dieno anche colà una direzione alla pubblica opinione e vi facciano sentire, che l'Italia non patirebbe di essere disturbata nella sua nuova vita da alcuni sovvertitori.

Il Codronchi, il Mariotti e gli altri che si unirono ad essi rendono un vero servigio al paese mettendosi alla testa di una associazione, la quale non soltanto affermi la consolidarietà di quelle Provincie, ma tenda a diffondere fra quelle vigorose popolazioni quell'istruzione all'uso vero della libertà che non può andare disgiunto dal rispetto alla legge, che è l'emanazione della volontà nazionale.

Come si prevedeva, alla seduta della Camera di oggi assistevano pochissimi deputati ed altro non si fece che commemorare con giusto compianto i due colleghi pur ora estinti, il Serristori ed il Varè.

Si dice, che le convenzioni colle Società per l'esercizio delle ferrovie sieno firmate, per cui non si tarderà a presentarle alla Camera.

Torino attrae adesso più di Roma; ma sarebbe pur tempo, che si togliessero dall'inazione Parlamento e Governo.

Una bella commemorazione del Sella a Perugia mi si disse sia stata fatta dal Bonghi; il quale, quantunque non approvasse la rinuncia del Sella alla guida della Destra, che pure non lo seguiva sulla via da lui indicata, doveva riconoscere i meriti di un uomo di Stato di tanto valore.

NOTIZIE ITALIANE

G. B. Varè. Il trasporto della salma del Varè alla stazione di Roma ebbe luogo alle 4 pom. percorrendo Via Nazionale.

Il carro funebre era coperto di fiori e di ghirlande; si notava una magnifica ghirlanda del municipio di Roma, un'altra dell'Associazione della Stampa.

I cordoni erano tenuti dal deputato Morpurgo, dall'assessore municipale di Venezia Valmarana, dagli onor. Bonghi, Seismit-Doda, Cairoli, Ferracciù ministro guardasigilli, Biancheri presidente della Camera e da un vice-presidente del Senato.

Tutti i deputati presenti a Roma seguivano la bara.

Veniano poi in gran numero i Veneti residenti a Roma; indi le Associazioni cittadine con le bandiere.

Alla stazione l'onor. Biancheri diede l'ultimo saluto alla salma in nome della Camera; l'onorevole Doda la salutò in nome di Roma, l'onorevole Bonghi in nome della Stampa. L'assessore Valmarana, ricevendo la salma, ringraziò Roma per gli onori resi all'illustre figlio di Venezia.

La cerimonia è riuscita quanto mai solenne.

Quintino Sella. Oropa, ospizio 22. Nel cimitero monumentale la cerimonia della commemorazione di Sella riuscì maestosamente commovente. Venne deposta dal principe Amedeo una corona di bronzo con la scritta: «Umberto I a Quintino Sella». Poi il vicepresidente della Camera, Rudinì, pronunziò queste parole: La Camera dei deputati depone depone una corona sulla tomba di Quintino Sella, perchè ricordi i segnalati servigi da lui resi alla patria e l'affettuosa riconoscenza della nazione, chè sulla tomba di così grande cittadino si tace, si ricorda, si medita, si diange. Piange il Re, piange il popolo italiano.

NOTIZIE ESTERE

La forca e la fame. A Brünn in Moravia siamo al terzo infanticidio in pochi giorni. Prima fu Catti Lember che uccise la sua creatura perchè, senza lavoro, più non poteva nutrirla; poi Maria Kaubar che diventò infanticida quando non potè più pagare la pigione della soffitta da cui si volea farla sloggiare: ora è Luisa Ledak che lo divenne perchè si ammalò, e dovendo essere ricoverata nell'ospitale, non sapea più dove porre la sua creatura. I giurati mandarono al capestro tutte e tre queste donne.

Tre imperatori e un re. Il *Pokrok*, di Praga, organo czeco, conferma la notizia data dal *Montagsblatt* di Berlino sul convegno dei tre imperatori. Il *Pokrok* aggiunge sapere da buona fonte che vi assisterà anche il re Umberto.

Speriamo che la sia fonte czeca: però non sarebbe la prima volta che i giornali stranieri sono informati delle cose nostre meglio o prima dei giornali italiani.

Gli è bello questo non trascurare che fa il Governo di mezzo alcuno per far crescere sempre maggiormente il concetto della sua dignità!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento di Garibaldi. (*Comitato per la Lotteria*). Dei quaranta, o giù di lì, nominati a far parte del Comitato, intervennero: Antonini Marco, Blum Giulio, Bardusco Luigi, Baldissera Luigi, Di Belgrado Orazio, Baschiera Giacomo, Cloza Fabio, Caratti Adamo, Cossio Antonio, Celotti Fabio, Di Caporiacco Francesco, Del Puppo Giovanni, Fanna Antonio, Flaibani Giuseppe, Francesconi Antonio, Gambierasi Giovanni, Hoche Giovanni, Janchi Vincenzo, Kiussi Osualdo, Pizzio Francesco, Riva Luigi, Schiavi Luigi Carlo.

Braida Gregorio, Bonini Pietro, Comencini Francesco, Marzuttini Carlo e Sbuelz Raffaele segretario, vi rappresentavano la Commissione provvisoria che doveva insediare il Comitato ed esibire al suo voto la proposta di una Lotteria e un Manifesto al Paese.

Erano da nominarsi il Presidente, due Vice-presidenti e due Segretari del Comitato.

Non si potè venire all'elezione del Presidente perchè nominati quasi all'unanimità prima il sig. Gregorio Braida, poi il signor Adamo Caratti e il signor Pietro Bonini, tutti e tre dichiararono e fecero vedere di non poter accettare per assoluta mancanza di tempo. Anche l'avv. Schiavi, su cui erano per raccogliersi i voti del Comitato, fece lo stesso.

Si nominarono allora i due Vicepresidenti, cioè i signori Blum Giulio e Del Puppo Giovanni; quindi furono eletti altri tre, i signori Braida Gregorio, Bardusco Luigi e Caratti Adamo per completare il numero di cinque della Presidenza, con autorità di scegliersi il Presidente fra loro.

A Segretari riuscirono i signori Cantoni Gio. Maria, Kiussi Osualdo e Sbuelz Raffaele.

Il sig. Gambierasi Giovanni venne eletto cassiere, e il sig. Fanna Antonio depositario degli oggetti per la Lotteria.

Fu approvato il manifesto al Paese, con cui rimase fissato di cercare il

APPENDICE

LETTERA SECONDA

Al chiariss. cav. Giovanni Generali, Direttore della Suola Veterinaria in Modena.

Come Ella desidera nella sua 27 marzo, concerteremo a suo tempo assieme il procedere per tentar la produzione artificiale della pellagra nei cavalli. Il tentativo è lodato dalla *Pastorizia del Veneto* (1), e fino da persone che disapprovarono i dubbi da me avanzati circa l'efficacia de' forni economici, e degli essicatoi nell'estirpazione della pellagra. Per il che la lettera a Lei diretta ottenne approvazioni e disapprovazioni, e credo mio debito metterla a giorno sì delle une, che delle altre.

In data 29 marzo la Redazione d'un giornale medico riputatissimo m'avanzò in iscritto il seguente appunto: «Questa Redazione rispetta le di Lei opinioni sulla etiologia della pellagra; anzi fa plauso alla proposta da Lei fatta al prof. Generali di fare degli esperimenti col carbone del zeamais sugli animali, e Le augura che questi possano tornar a conferma delle di Lei vedute. In questo momento però, in cui si è cominciato a preoccuparsi un po' più della condizione dei villici, essa Redazione non crede opportuno diffondere dubbi sulla utilità dei forni rurali, e degli essicatoi de' grani. Questi mezzi se non gioveranno ad estirpare la pellagra, gioveranno sempre ad apprestare *un miglior alimento ai villici*, e da questo lato potrebbero influire anche a render i villici *più refrattari* a contrarre la pellagra. Ma se si comincia a menomar la fiducia nei mezzi contro la pellagra, per cui specialmente li credono efficaci, si potrebbe correr rischio di raffreddare gli entusiasmi della giornata.»

Ebbi molto piacere nel leggere simile rimarco, perchè mi pose alla necessità d'agitar un argomento il più bello ed il più sostanzioso che, a veder mio, sia sorto sul pellagrologico orizzonte.

Al 1° aprile riscontrai in tal modo: Senza *decider prima* se i vivai d'Ustilago maydis prosperanti nelle case coloniche, ed invadenti le polente appena ammanite, tengano o meno un diretto rapporto nella produzione della pellagra, non potrassi mai dire se il ragionamento fatto da codesta Redazione, sia *giusto*, oppure *erroneo*. — In prova esaminiamolo sotto l'aspetto che, detto carbone *non tenga* alcun rapporto colla pellagra, e sotto l'altro che passi invece tra essi il rapporto intimo *di causa ed effetto*. — Nel primo caso i Redattori ragionarono giustissimo, ma nel secondo ragionarono essi egualmente giusto? Vediamolo.

1. Quei mezzi, dice la Redazione, gioveranno sempre ad apprestare un miglior alimento ai villici. — Appiano. — A introdur nella casa pane sano e granone sano, gli è indubitato, ma come quell'alimento, entrato nella casa, resta (ne lo mostrò il microscopio) invaso dai funghi *carbone*, e particolarmente le polente subito dopo ammanite, così s'inganna a partito chi crede prenda il colono in tal modo un alimento migliore. Ei continua ad alimentarsi con pane e sopratutto con polente commiste a carbone, cioè pellagrifere.

2. I villici, soggiungesi, diventeranno refrattari a contrar la pellagra. — Illusione! — Vista la metamorfosi del buon alimento in ustilaginoso, cioè pellagrifero, con esso il colono non può che progredire nella malattia, non acquistare refrattarietà.

3. Coi dubbi si potrebbe correr rischio di raffreddare gli entusiasmi della giornata. — Ma questi entusiasmi poggiano sulla credenza che, coi forni economici, e cogli essicatoi, il colono abbia a nutrirsi meglio, e resister meglio. Risultando *falsa essa credenza*, giovera far sapere che, quei mezzi sono utili pella dietetica in generale, ma di *nessuna utilità speciale* contro la pellagra. Guai che la popolazione s'addormenti nel supposto d'aver messo riparo al male senza avervelo messo realmente, poichè ci vorrebbe lungo tempo avanti s'avvedesse dell'errore; ed allora, oh quanti passi in avanti avrebbe fatto la pellagra!

Ecco l'importanza d'accertarsi *con esperimenti* quale rapporto passi nelle capanne tra la presenza certa dell'ustilago, e la presenza della pellagra, prima di prometter coi forni e cogli essicatoi d'estirparvi il morbo, e porsi a pericolo d'ingannar villici e provincie, bendando loro gli occhi, e permettendo all'infermità di progredir libera nel corso. — I Redattori, devo dirlo, non risposero. — Pensando che, per rispondere, bisogna riunnzino a prender, siccome fecero, per dimostrato ciò che non è, ritengo abbian prescelto il tacere, onde mantener vivi gli entusiasmi. Ma io che di entusiasmi fitizii non so che farne, seguiterò a parlare.

Detergendo alcune case pellagrifere dalle ustilagini *fino a che le polente vi restino intatte*, se l'ustilago è *la causa* della malattia, questa deve *arrestarsi* e *retrocedere*. Ed in vero nelle città, dove non sfogliansi nelle case pannocchie, e non vi si semina *carbone*, le polente restano genuine, e la pellagra non potè mai introdursi. Qui intanto regge: Mancata la causa, mancato l'effetto. Ed è non poco eloquente, a chi ben vi guardi, questo mancar la pellagra in tutte le città, e legarsi invece al viver dell'agricoltore, per non capirla che qualche pratica specialissima al campagnuolo, e mai realizzabile in città, dee *spandervi la causa*, ciocchè starebbe appunto nelle fungaie del carbone del mays, prosperanti ne' soli abituri rurali, dopochè vi vennero importate con quel granoturco, sul quale il Conte De Zoppola accompagna così bene i progressi in campagna delle radici, degli archi, e dei festoni dell'ustilago.

Si è fin dal 1864 che invoco l'esperimento di sanificar dal carbone le case coloniche. Pur troppo predicai al deserto, eppure l'andata del male addita sempre più *il carbone pella causa, ed il morbo pell'effetto*. Avvegnachè i vivai seguirono, per certo la legge comune a tutti i vivai lasciati a se stessi, di crescere *d'anno in anno*, ed anche i pellagrosi, e le contribuzioni provinciali a ciò crebbero *d'anno in anno*. Dal 1864 al 1884 quei vivai (dietro la legge) devono esser saliti al *decuplo*; i pellagrosi in allora, nel solo distretto di Udine, erano 400 circa, ed oggi 4,000 (cifre ufficiali), dunque si sono *decuplicati*; e le spese a ciò, in allora ammontavano ad annue L. 24,000, ed in oggi raggiunsero quasi le 300,000 (cifre ufficiali), dunque si sono esuberantemente *decuplicate*. Per cui quei vivai stanno al numero de' pellagrosi, e spese relative, come causa ad effetto.

Attualmente colla promessa entusiastica, ma cieca, d'estirpar la pellagra

(1) Aprile, n. 7, pag. 51.

compimento delle 40000 lire col mezzo di una Lotteria, salvo sempre a ciascuno del Comitato il diritto di proporre altri mezzi che, senza escludere quello stabilito, potessero parere ed essere convenienti allo scopo.

A far splendida di doni la Lotteria concorreranno anche i Friulani lontani dalla Provincia, quali i fratelli Brazzà e il sig. Attilio Pecile che si trovano al Congo, il sig. Silvio Andreuzzi che è all'Argentina, il sig. Luccardi da Assab con oggetti rari e curiosi di quelle contrade.

Sono poche più di 7000 le lire che mancano al fondo stabilito per il Monumento; ma giova ritenere che questa somma verrà anche superata.

Il Friuli è una regione generosa e patriottica; qui fu possibile di radunare in poche ore 23000 lire per gl'innondati, importo al quale non sono arrivati luoghi molto più popolosi e ricchi; quanto ci vorrà per queste del Monumento di Garibaldi?

Le fotografie del bozzetto. Abbiamo veduto parecchi esemplari, in tre diverse dimensioni, di fotografie del bozzetto *Victor*; lavori riusciti, artistici davvero, che fanno onore allo Stabilimento Malignani e che ogni cittadino farà benissimo a procurarsi, tanto per avere una bella memoria, quanto per incominciare, con una tenue spesa, le offerte. Si potranno così anche avere i termini di un confronto col monumento eseguito, il che tornerà, ad ogni amatore dell'arte, di qualche soddisfazione.

Un torneo. Il Giornale è un pluviometro che raccoglie le gocce di quella pioggia metafisica che sono le *voci* sparse qua e là, delle quali non si conosce la provenienza precisa, ma si può, e spesso si deve, apprezzare il valore.

Abbiamo sentito a dire di un torneo in piena forma, che parecchi gentiluomini nostri militari e borghesi sarebbero disposti a tenere, nella occasione delle feste per il fondo del Monumento a Garibaldi; cioè uno spettacolo nuovo, bellissimo, tale da aggiungere non poco ai proventi della Lotterie. Facciano i nostri valenti concittadini noi già cominciamo a batter le mani.

Coraggio eroico di due giovani. Sabbato mattina il servo del parroco di Povoletto aveva da recarsi in città. Giunto colla carrozza al Torre, dove è il passo di Salt, prudenza gli avrebbe dovuto insegnare a tornar in dietro ed a pigliare la via del ponte di Remanzacco. Il torrente infatti era formidabile, in grosso volume le acque correvano furiose per una larghezza di ben 30 metri, profonde un metro e mezzo circa, come tosto si vide.

Egli invece, o non credesse tanto grave il pericolo o confidasse di superarlo, entrò nell'acqua colla carrozza.

Vi era appena dentro che il torrente tolse la forza al cavallo, capovolse e cominciò a trasportare la vettura, rovesciando il malcapitato servo in mezzo alla piena.

Era uno spettacolo orribile: dalla riva di Salt, parecchi che erano a vedere il Torre, cacciavano urli, ma nessuno ardiva di lanciarsi in ajuto dell'infelice. Due giovanotti lo osarono: Cicutti G. B. di Leonardo, dicianovenne, e Cicutti Giovanni di Francesco, ventenne, entrambi di Salt.

Il primo, con un'abnegazione che non esitiamo di chiamare eroica, vestito com'era si gettò nelle acque, e nuotando, chè non arrivò a toccare il fondo, potè afferrare il servo mezzo annegato e con uno sforzo supremo contro la furia delle onde, trascinarlo, massa inerte, alla riva. L'altro corse dietro al cavallo ed alla carrozza che il Torre aveva trasportato per un 300 metri più in basso e li ricuperò.

Non si accorsero i due giovani dabbene di aver compiuto un'azione gloriosa e la modestia gli fe' apparire impacciati in mezzo agli applausi di tutti. Il parroco di Povoletto volle regalargli di 40 lire; il servo, riavuto, ringraziò colle lagrime agli occhi il suo salvatore e quel Municipio gli fece chiamare avendo immaginato di proporgli alla medaglia del valor civile.

La meritano e noi, per quanto valga la nostra voce, raccomandiamo all'ill. sig. Prefetto, giusto estimatore delle chiare opere, questo fatto dei due bravi di Salt, e per il loro premio e per il conforto comune e per incoraggiamento a ben fare.

In quel giorno stesso eglino, a forza di rischioso lavoro, vollero gettare un ponte di assi sulla corrente, e lo fecero, animati da un vero slancio di forte carità.

Il metodo di Catone. Catone si ostinò a volere la distruzione di Cartagine e l'avrebbe fatta entrare anche nel *credo* se avesse avuto corso a' suoi tempi; noi ripeteremo ogni giorno: *Opus est che le Scuole del Municipio non sieno in nulla da meno di quelle del Patronato.*

Invece del p. L. Scrosoppi fu nominato dall'Arcivescovo a Direttore delle Derelitte il canonico Antonio Feruglio. Dotto e molto studioso, ricco e di cuore pietoso e buono, è stato scelto bene a quel posto e quel posto è stato scelto bene per lui.

E la fine? Ieri ad un mugnaio fuori porta Grazzano è morto di carbonchio un bel bue. Venne sepolto. Possibile che la scienza non sappia fare altro di più efficace contro la troppa lunga epidemia?

Gli accidenti del povero. Sittana Angelo da Conegliano è un meschino operaio che vedendosi scarseggiare in patria il lavoro, pigliò la strada della Germania. Da lungo tempo però macerato dalle tribolazioni, dalle strettezze, si ammalò in viaggio e ieri si dovette trasportarlo, con una vettura dalla nostra stazione al nostro Ospitale.

Banchetto d'addio. Al capitano Fossati del 5° cavalleria promosso maggiore nel 7° fu dato ieri dagli ufficiali del Reggimento Novara un banchetto d'addio all'Albergo d'Italia.

Abbia il maggiore Fossati anche le nostre congratulazioni e i nostri saluti.

Le Suore di Carità al 22 aprile 1848. — Sarebbe ingiustizia, scriveva nell'agosto 1848 il dott. Trombini, non tributare un caldo elogio alle Suore di Carità le quali dallo Istituto delle Derelitte accorsero volonterose al Civico Ospitale (di cui egli era direttore) nella notte del 22 aprile p. p., cessato appena il fragor delle bombe e dei cannoni. E ben degg'io gratitudine alle prestazioni di queste Pie Donne che nel gravissimo avvenimento di tanti feriti bisognosi di pronta ed assidua cura, ripararono al deplorevole stato nostro se fossimo stati colle ordinarie opere degl'infermieri (1) inetti sempre al loro ufficio, e, quel che più monta, privi anche di ciò che è in potere di tutti e che è il buon volere. —

Quindi il dott. Trombini fa voti perchè le Suore fossero per assumere durevolmente la cura degli ammalati, il che hanno fatto poco indi e fanno ancora con vantaggio di quegli infelici e con ammirazione universale, dimostrando chiaro che è la carità il solo vero commento dell'Evangelo.

A Resia, come ci viene gentilmente comunicato, col 1° maggio verrà istituito un ufficio postale di seconda classe.

Cividale e il tiro a segno. La Società del tiro a segno conta a Cividale 216 membri, quasi un centinaio più che la nostra (che ne ha 138), nè si fermerà a questo numero, tanto è lo slancio di quei cittadini. Tre giorni fa sono state le elezioni per nominare la Presidenza. Intervennero 116 soci e furono eletti: Carbonaro Luigi con voti 110, Foramiti Edoardo con 93 e Nussi dottor Vittorio con 70. I signori Carbonaro e Nussi appartengono alla Milizia territoriale come sottotenenti.

L'esodo periodico degli operai. Il contingente che l'Alto Friuli ha fornito quest'anno all'emigrazione temporanea *per le Germanie* è stato superiore a quello di tutti gli anni precedenti. A Tarcento il numero degli emigranti ha oltrepassato il doppio di quello, pur tanto rilevante, che si ebbe a verificare nel 1883. Bisognava vedere, specialmente questi ultimi giorni, come si andavano moltiplicando ed ingrossando le carovane che affluivano alla nostra Stazione ferroviaria! Per darvene una idea, vi basti dire che il mercoledì della scorsa settimana si è dovuto far allestire un treno espresso, non bastando ad accoglierle i treni ordinari della linea.

Le speranze sono buone, dicono, perchè vi fu abbondanza di ricerche. La più parte degli emigranti sono contadini, i quali trovano impiego nelle fornaci, nelle miniere, ed in generale nei lavori di sterramento. Intanto, come conseguenza di una si enorme sottrazione di forze, si è già notato qui da noi un forte rialzo nei prezzi della mano d'opera. Quanto alle condizioni dell'agricoltura, non c'è da allarmarsene gran fatto, dappoichè i grossi lavori, grazie alla eccezionale clemenza dell'inverno, furono condotti a compimento assai prima del consueto.

Tarcento, 21 aprile 1884.

Turris.

Il caso di quella cagna che alleva due porcellini, riportato da questo giornale, mi ricorda uno consimile successo alcuni anni or sono presso una nobile famiglia delle vicinanze di Camino di Codroipo e che io racconterò con la fedeltà di un cronista da giornale.

Una gatta partorì non so quanti micini; ma siccome di gatti il padrone ne aveva abbastanza, pensò di far loro prendere un bagno a freddo.

Qualche mese dopo però, con sua grande sorpresa, si vide venire innanzi la gatta con due bestioline che non erano gatti ma bensì due martoretti i quali perduta la natia selvatichezza avean preso il posto dei morti gattini. Accarezzati da tutti, i due martoretti crebbero belli e freschi, e non è da dire quanto divertissero coi loro lazzi e agili capriole.

Avvenne però che una notte il padrone fu svegliato da un insolito baccano. I martoretti, gl'ingrati! avean invaso il pollajo e fatte alquanto vittime, *insalutato hospite,* lasciarono casa e madre adottiva e si diedero al più spietato brigantaggio finchè uno non la finì sotto il nodoso bastone d'un bravo uomo.

A. V.

Il mercato di S. Giorgio. Questo mercato fu sempre uno dei meno frequentati; però, un po' colpa la pioggia, un po' qualche lunario cittadino che ne segnava oggi il primo giorno invece che ieri, quest'anno fu debolissimo.

In giardino non c'erano più di 550 bovini in sorte, e circa 200 cavalli. Si vendettero una ventina di paia buoi, da 15 a 20 vacche ed altrettanti vitelli, manzetti ed altra roba giovane. Il tutto fu acquistato da mercanti veneti e provinciali. In cavalli si fecero circa dieci contratti di compra-vendita su bestie di poco valore, poichè, fatta eccezione di pochissimi, nessun altro dei cavalli superava le 200 lire. Sui bovini, non da grassa, si riscontrò una discesa da 8 a 10 per cento sui prezzi del precedente mercato del p. p. mese di marzo.

(1) Allora il servizio degli Ospitali lasciava troppo a desiderare; nessuno oggi potrebbe dire altrettanto dei nostri bravi infermieri.

Un tavolino e una placca. Questa mattina furono trovati in mezzo al Giardino grande un tavolinetto ad una gamba da caffè e una placca metallica con su inciso: *Vermouth di Torino.* Il sig. Ceria li riconobbe per suoi; ma come diavolo hanno fatto quel viaggio? Deve essere stata una celia di qualche avventore. *Spiritata,* non molto *spiritosa* però.

Multa. Due rivendugliole di erbaggi, non si sa come, tabaccando, chiacchierando fra di loro, si partirono ier mattina dalla piazza, senza più ricordarsi che vi dimenticavano nient'altro che 7 cestoni pieni di mercanzia! Sarà stato il dir bene del prossimo, discorso preferito, a distrarle tanto; fatto sta che una buona ora dopo sovvenironsi delle cose loro, tornarono in Piazza, ma i cestoni non v'erano più. Immaginarsi il vociare delle due donne! Quando fu detto loro che i vigili gli avevano sequestrati e fatti portare al loro ufficio, fecero un salto di gioia. Corsero a ricuperarli e mai più fu pagata multa con maggior allegrezza.

Pericolo d'incendio. Ier sera alle 9 pigliò fuoco un camino di casa De Toni in Giardino grande. Fu subito spento. In un attimo papecchi pompieri, col loro bravo maestro, si erano raccolti sul luogo; non fu bisogno di tanta opera loro, ma gode l'animo a vedere quanto sieno pronti. Abbiamo sentito che al Municipio si pensi di migliorare la costituzione del loro corpo e lo desideriamo di tutto cuore.

« Club » filodrammatico. Un rappresentante di questo *Club* ebbe la gentilezza di farci sapere che i Soci hanno, già è qualche tempo, deliberato di porsi agli ordini del Comitato per il Monumento di Garibaldi, nel caso che esso stimasse di valersi dell'opera loro. Sarà un onore per noi, aggiunse, e ci teniamo colla spontaneità di cui si chieda l'adempimento del più grato dovere. —

Benissimo: ne teniamo nota per ora.

Malore. Pasqualini Pietro di Paderno colto da improvviso malore, cadde in Via Gemona e fu riportato all'Ospitale.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Lauco di Tolmezzo, per futili motivi vennero giorni addietro a rissa certi Tomat Girolamo e Verona Vincenzo, il quale ultimo riportò una ferita di coltello alla natica destra, guaribile in giorni otto.

Danneggiamenti maliziosi. A Povoletto la rovina di viti ed olivi con danno di lire 220 circa verso il signor Mangilli, ed a Forgaria la rovina di altre viti per lire 45 in danno di certo Bosero Domenico, ed a S. Maria la Longa altra estirpazione maliziosa di viti in danno di certo di certo Di Tommaso per l'importo di lire 30 circa. È peggiore della tempesta la malizia degli uomini, che hanno l'immeritata fortuna di rimanere ignoti.

Avviso di concorso. È aperto il concorso alle parrocchie di Monaio e di S. Canciano di Gorizzo, nonchè ad una cappellania di Colloredo di Montalbano. C'è termine fino al 10 maggio di presentare le istanze; gli esami avranno luogo ai 15 dello stesso mese.

La promulgazione della legge italiana sulle risaje alle Provincie venete, di cui si ebbe a parlare ieri nella Associazione agraria e che fu domandata da essa, come già dalla Rappresentanza provinciale e dalla Camera di commercio, fu chiesta testè in un progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal De Pretis.

Teatro Nazionale. Ier sera il pubblico poco numeroso, applaudì. La Compagnia, più rifrancata, fece assai meglio dell'altra volta. Abbiamo potuto persuaderci che la prima donna possiede delle buone disposizioni.

L'Associazione Agraria friulana ebbe ieri la sua radunanza generale. In essa, oltre al resoconto morale e finanziario ed alla approvazione dei conti consuntivi e preventivo ed altre deliberazioni del Consiglio, si sostituirono in questo due rinunciianti coi nomi dei nuovi consiglieri Di Prampero co. Ottaviano e Locatelli bar. dott. Francesco e vennero rinominati gli uscenti prof. Andrea Pirona, co. Di Trento Antonio e Zambelli dottor Tacito.

Notiamo, che fra le deliberazioni del Consiglio si fu anche quella di far tenere quest'anno delle conferenze sopra diversi oggetti agrarii.

Noi troviamo utile, che si tengano simili conferenze e che, come si fecero già per i maestri ed i gastaldi, si continuino in appresso e si facciano più frequenti per gli uni e per gli altri; poichè le scuole rurali non saranno realmente di un vero vantaggio, se non quando sieno accompagnate da qualche istruzione professionale, e quindi va bene, che i maestri sieno almeno messi sulla via di potersi prestare a questa istruzione e di dirigere le letture dei contadini, per i quali si dovrebbe fare una piccola biblioteca scolastica e magari circolante di trattatelli sui varii rami speciali di agricoltura; come si fece da molti anni nel Belgio. Le Conferenze che si fanno a Fagagna col legato Pecile e che sono poi pubblicate in opuscoletti, potranno essere un cominciamento di questa biblioteca, alla quale poi si potrebbe d'anno in anno aggiungere sempre qualche nuovo libretto su certi rami speciali, che fosse appunto il risultato delle Conferenze, rese sempre più frequenti per parte non soltanto dell'Associazione agraria e dei Comizii agrarii, ma anche della Scuola d'agricoltura e della Stazione agraria presso l'Istituto tecnico e della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo. Ci dovrebbe poi essere anche qualche grosso possidente, il quale chiamasse dei conferenzieri pratici a dare delle lezioni invernali ai propri coloni e soprattutto quelle che sono le più appropriate alla zona dove hanno i loro stabili e delle quali potessero poi anche approfittare tutti gli altri dei dintorni.

Ci sarebbero p. e. da fare delle lezioni utili da per tutto pel miglior uso degli strumenti agrarii, adoperando praticamente i più appropriati al suolo. Dovrebbero ripetersi da per tutto quelle che riguardano il regolamento e la tenuta delle concimaie, che hanno un grande bisogno di essere da per tutto riformate. Così sulla tenuta delle stalle e dei bovini, insegnando nel tempo medesimo il modo di fare le selezioni, gli incrocii e gli allevamenti, secondo gli scopi e le condizioni locali. Si dovrebbe mostrare il modo di estendere le latterie sociali anche nella pianura. Altre lezioni si potrebbero dare sulla tenuta ed il miglioramento degli ovini e dei suini ed anche dei volatili del cortile e di quelli che specialmente nella zona bassa possono tenersi in gran numero, come polli d'India, oche, anitre, che oramai vanno prendendo una sempre più larga parte nel commercio anche di fuori.

Naturalmente la coltivazione dei prati naturali e l'introduzione di tutte le piante foraggiere nella rotazione agraria, specialmente le radici e quelle erbe di cui si può fare od un raccolto tardivo, od uno primaticcio, per supplire alla scarsezza dei fieni, come anche la raccolta e l'uso da potersi fare delle foglie dei diversi alberi, si dovrebbero pure insegnare.

Poi sarebbero delle altre lezioni speciali da farsi per la coltivazione dei gelseti e la migliore tenuta dei bachi, quella della vigna, del frutteto, dell'orto. Si dovrebbe insegnare specialmente ai gastaldi e piccoli possidenti il modo di tenere il loro libro di note, che può servire di guida ai coltivatori in appresso. Così sarebbe da insegnare il miglior modo da tenersi nella coltivazione dei diversi prodotti del suolo, onde alternarli meglio e coltivarli con maggiore tornaconto.

La materia verrebbe poi crescendo per via; e basta mettercisi di buon grado in parecchi.

Dovrebbero poscia venire i convegni successivamente tenuti in diverse località del nostro territorio, onde non solo vedere insieme sui luoghi le migliori e più appropriate coltivazioni, ma anche proporsi certi temi particolari da trattare insieme, onde togliere alle associazioni per l'agricoltura il carattere troppo accademico, ch'esse assunsero in molti luoghi; ma di questo dovremo fare più ampio discorso in altro momento.

Si tratta di portare l'attenzione di tutti i possidenti su quella che dovrebbe essere la loro industria, a non occuparsi della quale sempre più misere si faranno le loro condizioni.

Quello che oggi vogliamo soltanto avvertire si è, che facendo anche un passo solo alla volta, ma tutti i giorni, si troverà di avere fatto ben presto molto cammino.

V.

Abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari. I maestri e le maestre elementari della Provincia, che non sono ancora forniti del titolo di abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole elementari, sono avvertiti, che a tenore del prescritto dalla circolare ministeriale 18 marzo u. s., n. 735, dovranno munirsene entro il corrente anno, presentandosi pel relativo esame presso una delle R. Scuole magistrali all'epoca degli esami di patente. Per questa Provincia detti esami avranno luogo nella prima quindicina del luglio p. v. presso le R. Scuole magistrali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

Biblioteca Civica. Doni da vari Ministeri, pubblicazioni officiali statistiche. Dal Municipio, Parti prese dal Consiglio Comunale di Udine 1866-80, Udine 1880.

---

col mezzo de' forni, e degli essicatoj, rischiasi addormentar le popolazioni sopra una credenza che, se falsa, ci vorrà (appunto pegli entusiasmi) un buon ventennio onde emerga evidentemente che fu sbagliata la via. Ed in tal caso, all'avvedersi dell'inganno, in quanti piedi d'acqua si troveranno in proposito comuni, e provincie? Tutto sarà, rispetto al presente, *al decuplo*, vivai, pellagrosi, gravezze. — Grazie del beneficio! — Per me protesto contro promesse così azzardate, e finchè avrò fiato invocherò la sanificazione delle case coloniche fino al punto che le polente restino immuni da Carbone, eccheggino, o non eccheggino d'intorno le festività pell'istituzione de' forni, e degli essicatoj quali rimedi antipellagrosi radicali.

Microscopio, microscopio! Voi, o Pellagrologi, badate all'alimento quale viene introdotto nella casa del contadino. Ad onta delle pecche che gli affibiate è però certo che, se in quelle condizioni servisse d'alimento in città, *non apporterebbe* la pellagra. E perchè dunque soltanto in villa? — Ricorrete alla scappatoja, esser la *miseria rurale,* non la cittadina che impellagrisce. Bella assai la distinzione di miseria, da miseria, senza dir in che consista la miseria *intra muros,* e quella *extra muros*! Tale differenza voglio dirvela io. Il cittadino mangia l'alimento, o buono o cattivo, quale lo introduce in casa, *senza ulteriori avarie*; il colono cibasi dell'alimento, non quale lo introduce in casa, ma *avariatosi in casa,* cioè invaso dai funghi del mays; sicchè non il cibo per sè, bensì *il carbone* genera la pellagra. Voi, o Pellagrologi, pensate coi forni, e cogli essicatoj, a migliorar l'alimento prima che entri in casa, e credete così aver provvisto a tutto. Invece *non avete provvisto a nulla,* poichè l'avaria succede *dopo*, succede in casa, e ciò che più monta si è che, essendo *crittogamica,* vien governata dalla legge de' vivai. Illustrate il fatto microscopico che, la casa colonica *vien ridotta una fungaja,* ed assicuratevi che vi guadagnarete molto a convertir la questione della pellagra, in una questione di microscopia. Gli è qui ove occorrebbe un po' d'entusiasmo!

In ogni modo, Illustre Professore, quanto al tentativo di produr la pellagra ne' cavalli, questo ottenne da più parti incoraggiamenti. Chi sa che, in oggi, in cui l'uso del microscopio si diffonde fra i bachicultori, qualche dilettante non lo rivolga anche sui pulviscoli, e sulle polente rurali, e la questione della pellagra venga assalita sperimentalmente da due lati. Speriamolo.

Mi continui, Prof. Chiarissimo la sua benevolenza, e mi creda pieno di stima

Udine, 20 aprile 1884.

Suo devotissimo

ANTONGIUSEPPE Dott. PARI.

— Dal d. Zampan, Gamucci, Antichità di Roma, 1565. — Porcacchi, l'isole più famose, 1605 e Ruizii, Carmina, Ven. 1734. — Dal cav. Carlo Bullo di Chioggia: Collotta, Carta delle ferrovie Ven. Ven. 1873, fig. e Sormani Moretti: La Provincia di Venezia monografia statistica ecc. Ven. 1880. Donarono opuscoli: il prof. G. A. Pirona, co. G. B. Varmo, prof. G. Vogrig, dott. Joppi, ab. F. Blasich, la Tipografia del Patronato, la Tipografia Seitz, prof. V. Marchesi, senatore G. L. Pecile, prof. G. Occioni Bonaffons, ing. Pitacco, prof. V. Ostermann e prof. G. Marinelli.

Acquisti: Pratobevera, Antichità celtiche della Storia, Graz 1856 — Stampe Savorgnane e della Cargna, co. Cossio, Comune Pieve di Codroipo ad lites — Gartner, Grammatica Reto-Romanza Heilbronn, 1883, in ted. — Parthenii Bern, Carmen, Ven. 1574. — Candotti e Tomadini, musica sacra, Milano 1861. — Morandi, origine dalla lingua italiana 1884. — Molmenti, La Dogaressa di Venezia, Torino 1884. — Tabarrini, Vite d'Italiani illustri del secolo XIX, Firenze. 1884. — De Amicis, Alle porte d'Italia, Roma, 1884. — Giordano, Parallelo fra le funzioni dell'organismo animale e quello dell'organismo sociale, Torino, 1883. — Gloria, lezioni di paleografia con Atlante, Padova 1870. — Rutar, Storia di Tolmino, Gorizia 1882 in Slavo — Vascotti, Instit. hist. Ecclesiasticae, Romae 1851. — Gonzati, La Basilica di S. Antonio di Padova, 1854, Vol. 2 fol. fig.

La seta è il titolo di un giornale che cominciò ad uscire a Milano e che si propone di trattare gl'interessi di questa importante produzione, accogliendo anche gli articoli degli altri. È insomma una *specialità*, che è anche oggidì opportuna. Quel foglio esce due volte alla settimana.

L'orticoltura nella nostra zona bassa per il commercio coll'estero è un altro fatto, che si renderà possibile, quando la ferrovia attraverserà quella zona e renda agevole il trasporto dei prodotti freschi nei paesi settentrionali.

A quest'ora il commercio dei prodotti dell'orticoltura italiana è fatto in grandi proporzioni con grande vantaggio della Nazione. È naturale, che i primi ad approfittarne sieno i paesi più caldi, che a parità di altre circostanze favorevoli, hanno per un di più quello di poter coltivare delle primizie, che sieno cercate anche al di fuori. Ma ciò non toglie, che non abbia delle condizioni relativamente buone anche la nostra zona sopramarina del Veneto orientale. Anche in essa la vicinanza del mare, che mantiene più tiepida l'atmosfera, i terreni che in molti luoghi sono una colmata secolare fatta dai nostri fiumi montani coi loro depositi, l'abbondanza degli sternumi, che possono servire nello stallatico come disgreganti del suolo dell'orto e renderlo così più soffice, l'acqua dappresso, ed in qualche luogo le sabbie da frammischiarsi coi fanghi come accade nelle ortaglie del lido di Venezia, sono condizioni favorevoli all'orticoltura.

Noi vediamo, che gli ortolani di Venezia coltivano degli erbaggi non soltanto per la popolazione numerosa di quella città, ma anche per il commercio.

Ora non sarebbero dissimili le condizioni di molti luoghi prossimi alla nostra marina; ed una volta che l'orticoltura vi prendesse vaste proporzioni, se ne esporterebbero di certo vantaggiosamente i prodotti per i paesi transalpini.

Ma bisogna occuparsi a formare gli ortolani; ed a questo devono pensarci fin d'ora i possidenti della zona bassa, ognuno dei quali potrebbe avere dei terreni da dedicare a questo genere di produzione. Studino essi il proprio terreno, facciano degli sperimenti, visitino i paesi dove della orticoltura si fece un'industria, mandino dei giovani ad apprendervi l'arte e poi tentino di coltivare in grande.

Essi non perderanno mai il frutto delle loro cure, anche se non raccogliessero subito tutto quello che se ne potranno aspettare in appresso. Ogni ramo di coltivazione specializzata ed intensiva, come appunto l'orto, il frutteto, la vigna, siccome domanda intelligenza e diligenze particolari, esercita una benefica influenza anche sulla agricoltura ordinaria per le utili applicazioni che può avere. Anche per suo uso la famiglia contadina può ricavare un grande profitto dall'orto.

Quando poi la ferrovia attraverserà tutta la zona bassa è indubitato, che l'orto ed il frutteto avranno degli spacci assai vantaggiosi, se la coltivazione sarà fatta in grande. Bisogna adunque preparare fin d'ora il vantaggio del domani.

V.

Oltre il confine.

La pesca dei chioggiotti. L'Amministrazione comunale di Zara diresse una rimostranza sulla questione della pesca dei chioggiotti al presidente della Commissione internazionale che è radunata a Gorizia, comunicando una copia della stessa all'assessore della Giunta provinciale, signor Vrancovich, chiamato pure a far parte di quella Commissione.

In detta rimostranza si comprova *l'utile che da quella pesca deriva al paese, ed il danno che gli arrecherebbe l'allontanamento dei chioggiotti.*

Non si può quindi dai delegati austriaci domandare la rimozione di questi pescatori nell'interesse degli abitanti, i quali anzi, anche i poveri, possono cibarsi di pesce solo per l'industria dei chioggiotti. Può dirsi perciò che i pescatori di Chioggia tengano lontana dalle città dell'Istria e della Dalmazia anche la piaga della pellagra contro di cui è buon rimedio un nutrimento di pesce.

Cadono anche gli appunti che altri intese di fare ai chioggiotti sui danni che arreca alle specie del pesce il loro modo di pesca a cocca. Distruggono le ova, fu detto, impoveriscono l'Adriatico.

Ora sta il fatto che la pescosità dell'Adriatico non si è per nulla diminuita, nè accenna a voler diminuirsi. I chioggiotti danneggierebbero alla quantità del pesce, quando si recassero colla cocca presso le spiagge, dove il pesce suol deporre le uova; ma non fintantochè ne rimangono lontani, come è stato sempre il loro ardito costume.

Perchè ora proprio vuolsi contendere ai chioggiotti l'Adriatico, sul quale, se il tempo anche in queste cose fa prescrizione, hanno acquistato il diritto della gloria e della fatica?

Non è tanto questione d'odio di razza, quanto di non bene intesa concorrenza che ha mosso, o pare abbia mosso, qualche terra slovena a lagnarsi del brodo grasso, cioè di avere il pesce a buon prezzo.

Quei pescatori novizi e inesperti vorrebbero restar soli per godersi il privilegio di vender molto cara la loro poca merce: essi rovinerebbero il pesce perchè non hanno mostrato mai di saper allontanarsi dalle spiagge ed affamerebbero il litorale, riducendo a cattivo partito tanto la condizione dei poveri pescatori chioggiotti quanto la loro.

Invece, gareggino coi chioggiotti, imparino ad eguagliarli, anche a superarli ed allora l'Adriatico diventerà slavo.

A Trieste. *Sequestro.* Fu sequestrato il numero di ieri dell'*Alabarda.*

Sfratteranno la carità? La *Politik* di Praga si scaglia furiosamente contro l'Associazione di beneficenza italiana a Trieste che ogni anno dà una festa a vantaggio dei poveri e la quale è sempre riescita stupendamente.

La *Politik*, a cui forse par politica la paura crudele di Ruffino, vuol che l'Associazione italiana abbia lo scopo di alimentare l'irredentismo, che lo accorrere dei triestini a versare l'obolo della carità in cui tutti gli uomini sono fratelli, sia irredentismo, e si maraviglia che il Governo non faccia coi benemeriti e filantropici signori Motta, Currò e Salem, capi dell'Associazione come ha fatto col Cavallotti, che non li *scacci* oltre i confini.

La *Politik*, che si stupirebbe se l'Austria avesse la pretesa di voler Praga città tedesca, si meraviglia poi perchè Trieste è una città italiana. Se la *Politik* fosse politica dovrebbe lasciare anzi che si espandino i sentimenti umanitari, ed anche quelli di nazionalità, che non ne verrà per bacco la demolizione dell'Impero.

In quel giorno che l'Austria (ciò che non sarà se non quando i ciechi fanatici avranno preso a Vienna il posto dei diplomatici intelligenti) in quel giorno dunque che l'Austria spegnesse ogni segno di vita cittadina a Trieste, vi bandisse lo stato d'assedio; in quel giorno, oltre che aver commesso un'ingiustizia degna dell'Impero di Caracallo, l'Austria avrebbe commesso un errore. Qualunque città, trattata a quel barbaro modo, diventa cospiratrice.

Si scioglierà dunque l'Associazione di Beneficenza italiana perchè venga impiantata una setta di nikilisti, o *Politik* delle galline di Nicolò Macchiavelli?

Le Spine ventose, dette così dagli antichi medici e volgarmente note sotto questa denominazione, costituiscono croniche infiammazioni articolari che compromettono la vita o lasciano impedimento nei moto per le gravi conseguenze della carie e delle suppurazioni interne e esterne delle articolazioni. La causa che le produsse e le mantiene, risiede nella discrasia del sangue, che abbisogna di una buona cura depurativa e costante, oltre le operazioni chirurgiche. Anzi queste non ottengono l'intento senza la contemporanea somministrazione de' rimedi correttivi. Concorsero gli speculatori di guadagno, nell'annunciare strepitosamente or questo, ora quel farmaco sotto varia forma; privi d'ogni valore e spesso capaci di peggiorare lo stato degli infermi per le miscele di sostanze nocive all'organismo. Il solo che da oltre 20 anni abbia raggiunto lo scopo evidentemente della guarigione è lo Sciroppo di Pariglina, unito ad altri succhi vegetabili, scoperti dal Chimico dott. Giovanni Mazzolini che sotto la sua direzione si prepara nel suo grandioso laboratorio chimico in Roma.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

La sapienza di coloro, che gridano tutti i giorni contro le tasse e poi domandano sempre, che si facciano tante grandi cose e che si dia lavoro agli operai, risulta anche dal fatto, che in poco più di un ventennio si spesero in Italia più di *3,121 milioni* in lavori pubblici. Ma a farla finita colle opere principali e più necessarie forse bisognerà che se ne spendano altrettanti prima della fine del secolo, senza parlare degli altri che si spesero e si spenderanno per l'armamento nazionale e per tante istituzioni.

Ma quella brava gente è, come un detto friulano, sempre di *Chiopris* e mai *D'Attimis*. Prendere sì, dare no. Altro che quadratura del circolo!

Dio mio! Come me l'ha ridotta il *Secolo* quella dolce e simpatica fisonomia del testè defunto Varè! Quell'aspetto burbero, ch'esso ci dà, somiglierà a chi si voglia, ma non certo a quello del Varè. Così calmo e sorridente sempre, veneziano sì, ma non il burbero di Goldoni.

TELEGRAMMI

Roma 22. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che ieri la duchessa di Genova Isabella ha partorito felicemente un bambino.

Auguri alla madre; felicitazioni al neonato.

Marsiglia 22. Per far fronte al movimento dei viaggiatori cagionato dall'apertura dell'Esposizione di Torino, le ferrovie dell'Alta Italia presero a nolo dalle ferrovie francesi 20 locomotive e 700 vagoni.

E potranno prenderne a nolo anche in tempo di guerra?

Napoli 22. Le feste pompeiane furono rimandate ai giorni 8, 10 e 12 maggio; ma siccome avverranno ancora durante l'Esposizione di Torino, sarebbe stato meglio rimandarle a dopo la sua chiusura.

Caltanisetta 22. Ieri sera alle 7 pom. il brigante Bongiorno fu ucciso da Fortuna Carmelo.

Quando la finiremo coi briganti? Eh! eh! prima è da distruggersi la mafia. Un osso duro da rodere... Gli è fin deputato qualche mafioso!

Shanghai 22. La disgrazia di Kong e l'avvenimento al potere di Chun vennero accolti dalle provincie con entusiasmo, credendo ciò il presagio di una guerra. Vennero prese misure lungo la costa ove la popolazione è eccitatissima.

Dunque la Cina vuole guerra, meno male che, in ogni più disgraziato modo, sarà una guerra cinese.

Amberg 22. Una riunione generale dei cattolici di Germania avrà luogo in settembre ad Amberg.

Generale? Vorrà dire delle solite comparse di ogni occasione: quattro furbi e quaranta fanatici!

Vienna 22. Tutti gli esportatori di pecore si obbligarono formalmente ad astenersi dal mercato di Presburgo e a coprire completamente Vienna in un eventuale bisogno.

Vienna è così assicurata di mangiar pecora cattiva e pagarla per buona. È probabile anche le avvenga di fare quache digiuno. Eh! in economia non c'è stato d'assedio.

Londra 22. Il *Times* lamenta gli intrighi della Francia al Marocco, e dichiara che non solo la Spagna, ma anche l'Inghilterra ha diritto di dolersene.

Le questioni si moltiplicano quando arriveremo alla crisi?

Berlino 22. Mommsen, attaccato violentemente dai progressisti per la sua disposizione a votare il prolungamento della legge contro i socialisti, dichiara di non riaccettare più alcun mandato al *Reichstag*.

E sì che Mommsen, critico di Roma antica, dovrebbe sapere meglio che altri la storia dei Gracchi.

Londra 22. Stamane avvenne un forte terremoto a Spswich e in parecchi punti delle Contee Orientali.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 16ª). Tanto i mercati granari che quelli in foraggi e combustibili andarono deserti:

Martedì per la ricorrenza della terza festa ecclesiastica di Pasqua;

Giovedì e sabato per la caduta continua della pioggia.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Aprile

Napol.	9.63.— a 9.64 —	Ban. ger.	59.35 a 59.45
Zecch.	5.65 a 5.63. —	Rend. au.	79.80 a 80.—
Londra	121 35 a 121.65	R. un. 4 0/0	91.90 a 91.90
Francia	48.05 a 48.20	Credit	322.— a 321.—
Italia	48.10 a 48.25	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.15 a 48.25	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 22 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.40 per fine corr. 94.50

Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 21 Aprile

Inglese	102.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 22 Aprile

Mobiliare	540.50	Lombarde	244.50
Austriache	534.50	Italiane	94.—

FIRENZE, 22 Aprile

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	594.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.91	Credito it. Mob.	940.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.60
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Aprile

Rend. Aust. (carta) 79.97; Id. Aust. (arg.) 81.05

Id. (oro) 100.75

Londra 121.45; Napoleoni 9.64 —

MILANO, 23 Aprile

Rendita Italiana 5 0/0 94.30; serali 94.25

PARIGI, 23 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 94.35

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 460.

Il Sindaco del Comune di Polcenigo

Notifica.

1. Che a tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in lire 2200 ed altre lire 600 quale indennizzo pel cavallo e lire 200 per l'alloggio in totale lire 3000, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate al piano con strade carreggiabili, havvi una sola frazione posta a metà del monte di circa 500 abitanti.

4. La Capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina ed il servizio viene regolato d'apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segretaria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto la osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.

b) Diplomi.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine politica e criminale.

e) Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza Italiana e la condotta nei riguardi politici-morali e sociali.

f) Tutti gli altri atti comprovanti il servizio prestato.

Polcenigo 15 aprile 1884

Il Sindaco ZARO ANGELO

Fuori Porta Poscolle

al Magazzino nel locale D'Este

VENDITA

Fagiuoli della Carnia

di prima qualità a Cent. 30 al Chilogr. esenti dazio.

Presso la **R. Stazione Agraria in Udine** — Piazza Garibaldi — sono disponibili **Sementi Barbabietole da Zucchero** di varietà scelte per terreni forti e terreni leggeri.

La provenienza e le condizioni della vendita di queste Sementi — sono le stesse — che per i sottoscrittori della richiesta fattane **all'Associazione Agraria Friulana.**

GIOV. BATT. CALLIGARIS

Recapito presso la Ditta P. fu P. Bearzi, Udine (Mercatovecchio).

AVVISO AI CACCIATORI

Chi desidera fare acquisto di cani da Caccia da ferma di razza fina, di pelo bianco, età due mesi, rivolgersi al sig. Giacomo Bonino cursore del Comune

in **Pradamano.**

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'*anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digestibile. L'*acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso da	L. 16 a 45
Vestiti completi stoffe lana fantasia	» 20 a 50
Gilet stoffa e di filo operati da	» 3 a 6
Vestiti completi in tela di lino liscie operati da	» 16 a 30
Vestiti da bambino in tela e lana da	» 7 a 20
Soprabiti da bambino stoffa e lana da	» 14 a 28
Vesti da camera da	» 25 a 60
Id. di orleans e tola da viaggio a	» 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

Eleganti lampade a sospensione con campana in porcellana per sale da pranzo, tinelli, ecc. a lire 15 l'una a scelta.

Più ordinarie da lire 1.30 a lire 5 trovansi pronte al Negozio

Bertaccini in Mercatovecchio

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura **720,000** copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola » »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

VELOUTINE CH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diecìotto once, L. 21.

Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12. Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina

DEL DOTTOR **J. G. POPP**

Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

è un rimedio che guarisce radicalmente

il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue: finalmente mi servii dell'**Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp** in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp. 70

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in S. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato L. 7,500,000.00 | **Totale Fondi di Garanzia L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal I aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

Memoriale Tecnico

Manuale teorico-pratico in formato pel taschino del gilet

Compilato dall'ing. L. MAZZOCCHI.

OSSIA

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica Algebra, Geometria, Trigonometria, Voltimetria, Topografia, Resistenza de' materiali, Materiali da costruzione, Architettura, Costruzioni civili, stradali e idrauliche, Ferrovie Tramways. Prezzi dei materiali ed opere, Meccanica, Idraulica, Irrigazione, Agronomia, Fisica tecnologica, Riscaldamento, Illuminazione, Telegrafia, Chimica industriale, Ingegneria, civile ed amministrativa, Geologia, Meteorologia, Note per gl'Ingegneri del Macinato, Legislazione tecnica, Appunti Militari, Regole d'interessi, Misure, Pesi, e Monete, Tariffa postale e telegrafica, Legge sul bollo, ecc.

PER USO

degli Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Ragionieri, Amministratori, Agenti di Campagna, Assistenti alle fabbriche ed agli Stabilimenti industriali, Ufficiali dell'Esercito, Alpinisti, e per lo studioso, in genere.

Questo elegante libriccino di circa **400** pagine con **165** incisioni originali e **200** tabelle, benchè di formato tanto piccolo da adattarsi comodamente al ***taschino del gilet***, è pur senza dubbio il manuale d'Ingegneria e Scienze affini il più completo e ricercato che siasi finora pubblicato. — Questa **2.a *edizione*** compendia tutto quanto può interessare direttamente il tecnico nei sopraluoghi, per collaudi, consegne, perizie, rilievi, progetti di massima, ecc.; oltrechè contiene notizie di fisica, chimica, geologia e curiosità scientifiche d'ogni sorta per uso dei touristes e degli Alpinisti, un sunto d'arte militare ad uso degli Ufficiali dell'Esercito, e finalmente dati e tabelle utilissime per l'uomo d'affari in genere. Il formato minimo ed il metodo affatto nuovo di compilazione rendono questa 2.a edizione del memoriale, che può dirsi una piccola enciclopedia tecnica, uno degli arnesi da tasca più utili e preziosi, anche per gli Studenti delle Scuole tecniche, dei Ginnasi, delle Università e degli Istituti superiori. 49

Il **Memoriale Tecnico** 2.a edizione, stampato con caratteri nuovi e carta di lusso, legato elegantemente, in pelle all'americana e impresso in oro si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40**.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*, guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci